

# **Economia e Politica Industriale**

Università di Ferrara

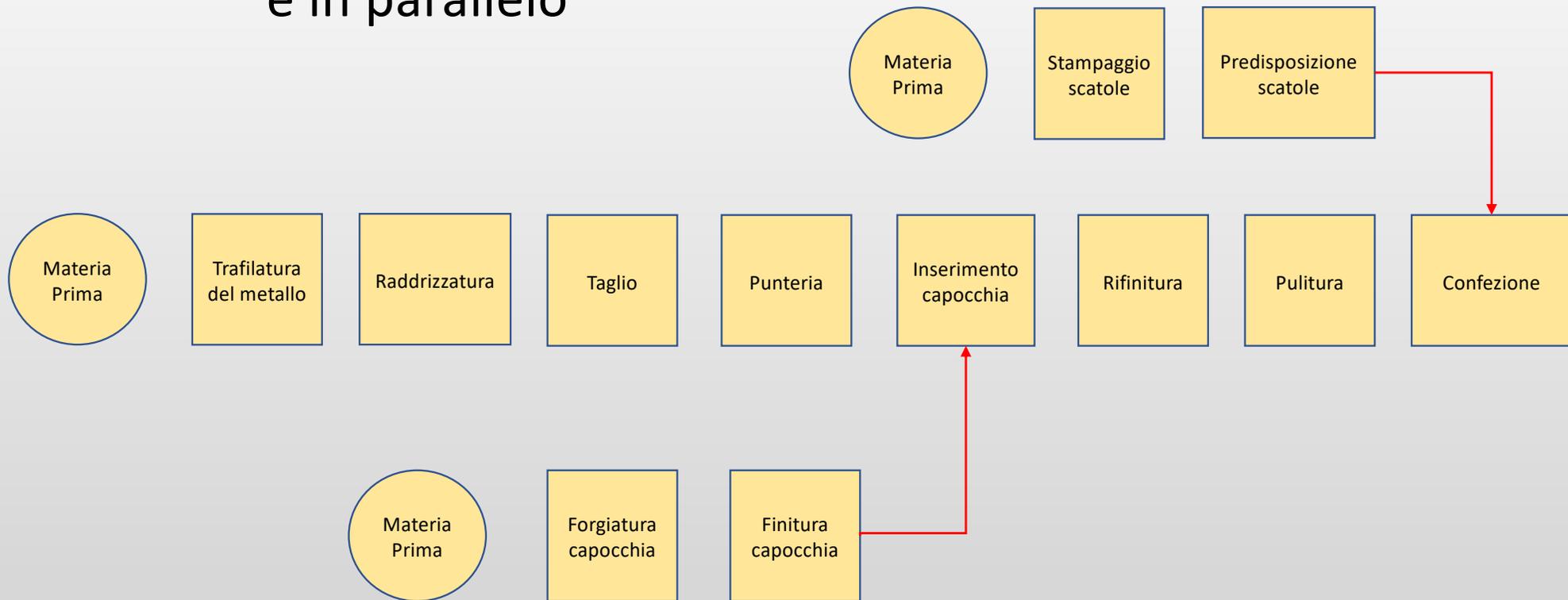
Anno 2020

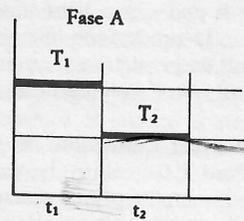
*Lucio Poma*

# Produzione degli spilli in linea

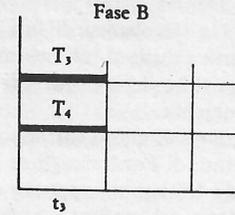


# Produzione degli spilli in linea e in parallelo

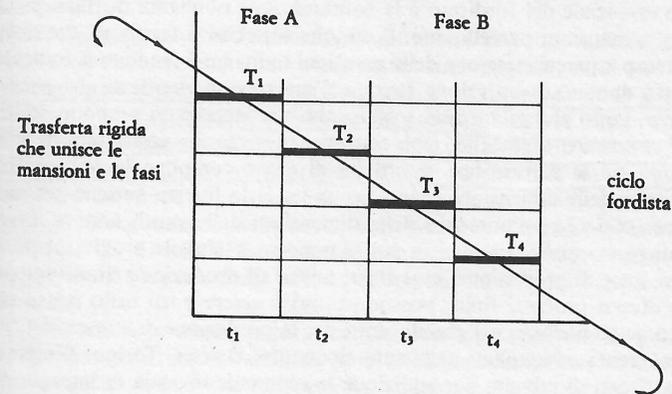




Attivazione in linea delle mansioni  $T_1$  e  $T_2$  nei tempi successivi  $t_1$  e  $t_2$



Attivazione in parallelo delle mansioni  $T_3$  e  $T_4$  nel tempo  $t_3$



Attivazione in linea delle mansioni  $T_1$ ,  $T_2$ ,  $T_3$ ,  $T_4$  nei tempi successivi  $t_1$ ,  $t_2$ ,  $t_3$ ,  $t_4$

Fig. 2. Crescita per addizione e crescita per moltiplicazione

ciclo di produzione  
dei caratteri tipografici

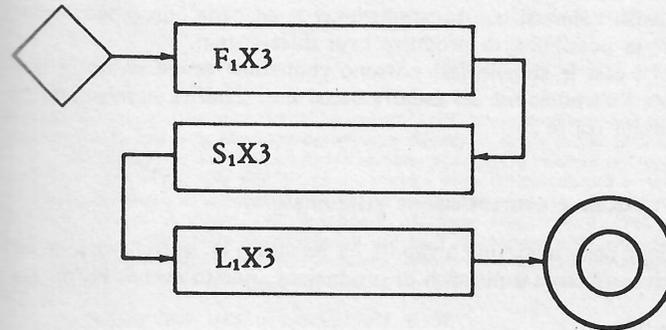
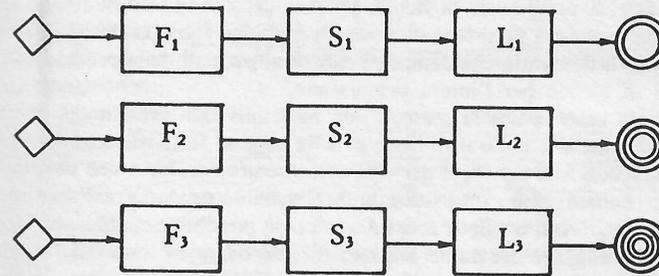
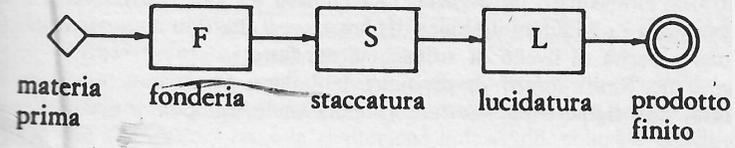
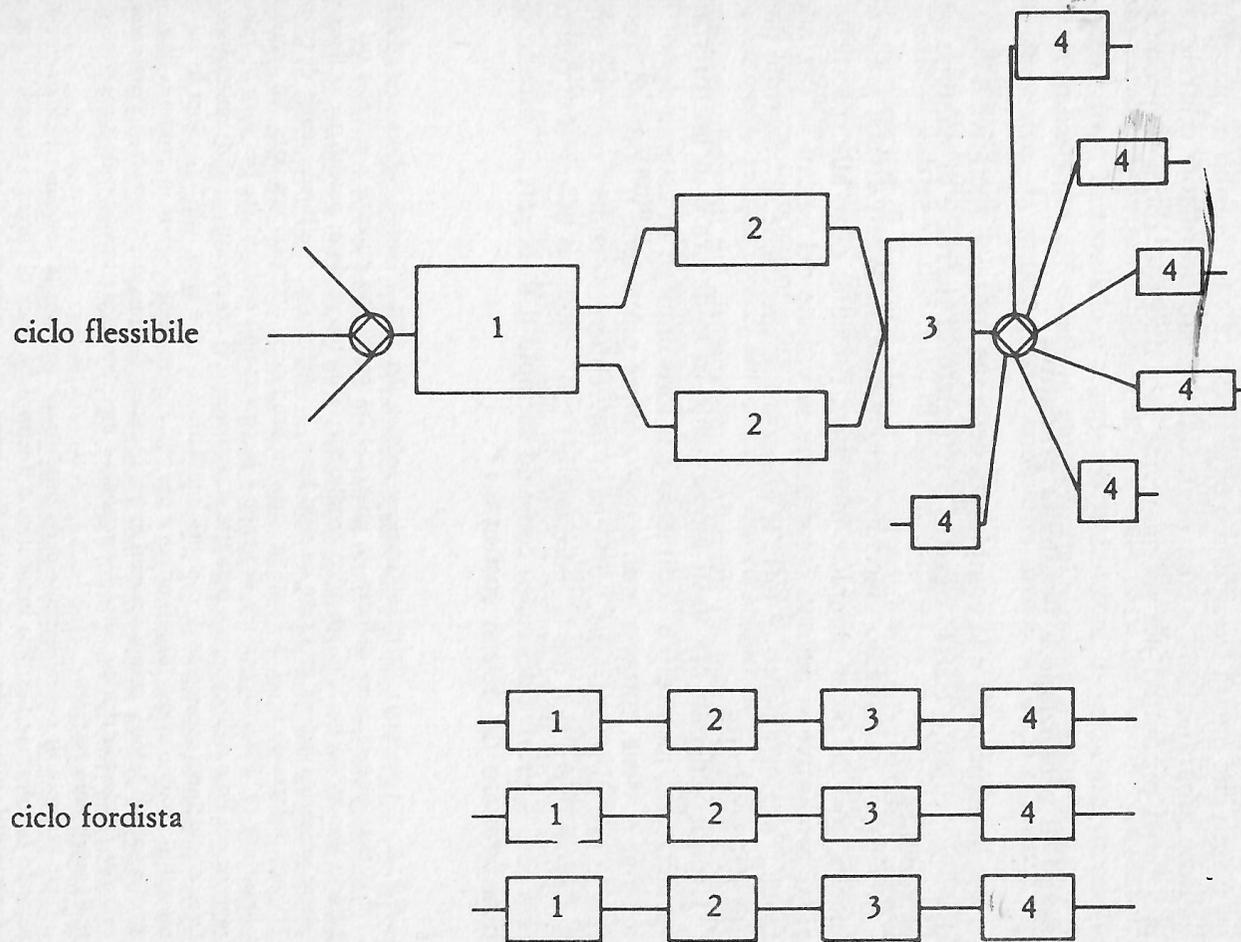


Fig. 2. Schema di riferimento nell'organizzazione della produzione



## **Produzione «fatta» e produzione «da farsi»: rigidità e flessibilità dei processi produttivi**

Nel capitolo VII del I libro della *Ricchezza delle Nazioni* Smith, avanzando considerazioni sulla determinazione del prezzo naturale e del prezzo di mercato, pone il problema del nesso esistente tra fluttuazioni della domanda e aggiustamenti della produzione. Scrive a quest'ultimo proposito:

«In alcuni impieghi la stessa quantità di attività produttiva (*the same quantity of industry*) produrrà in anni diversi quantità di merci molto diverse (*very*

*stria*» marshalliana. E. H. Chamberlin, 1948, pp. 82-83. J. Robinson, 1933; si veda inoltre G. J. Stigler, 1957, n. 1, pp. 1-17, e 1949. Nello stesso periodo vennero pubblicati altri contributi significativi: A. A. Berle e G. C. Means, 1932; P. S. Florence, 1933; G. C. Allen, 1933.

<sup>22</sup> Si veda in particolare E. S. Mason, 1939, pp. 61-74 e J. S. Bain, 1956 e 1959; P. W. Andrews, 1952. La scuola storica, sorta in Germania nella seconda metà del secolo scorso, considerava che una teoria e la relativa analisi non fossero universali, ma relative ad un dato contesto istituzionale; era quindi un approccio empirico e storico che dopo il 1880, allorché molti economisti tedeschi si trasferirono in Usa, ebbe molta influenza sul successivo sviluppo dell'economia americana; si veda J. Dorfman, 1955.

*different quantities of commodities*); mentre in altri impieghi produrrà sempre le stesse quantità o quasi»<sup>23</sup>.

Viene così definita la differenza fra livelli di attivazione (*the same quantity of industry*) di un processo produttivo e le quantità prodotte (*very different quantities of commodities*) ottenibili dall'attivazione di quel processo.

Confrontando poi l'attività agricola con l'attività manifatturiera, sottolinea che in quest'ultimo caso «il prodotto di un'eguale quantità di lavoro, essendo sempre lo stesso o quasi, può essere aggiustato (*suited*) più esattamente alla domanda effettuale». Il prezzo di una merce varia quindi in ragione delle variazioni della domanda e della capacità di aggiustare le quantità prodotte, a parità di quantità di lavoro attivato. Sottolineando gli effetti di un tale aggiustamento sulla stessa distribuzione del reddito, Smith scrive:

«Tali fluttuazioni influiscono sia sul valore che sul saggio del salario o del profitto a seconda che il mercato sia rifornito largamente o scarsamente (*overstocked or understocked*) di merci o di lavoro (*with commodities or with labour*); di lavoro fatto o di lavoro da farsi (*with work done, or with work to be done*). Un pubblico lutto fa aumentare il prezzo della stoffa nera (di cui il mercato è quasi sempre scarsamente fornito in tali occasioni) e aumenta i profitti dei mercanti che ne possiedono una qualche considerevole quantità. Non ha effetto sui salari dei tessitori. Il mercato è scarsamente fornito di merci, non di lavoro; di lavoro fatto; non di lavoro da farsi (*the market is understocked with commodities, not with labour; with work done, not with work to be done*). Fa aumentare i salari dei lavoratori sarti. Il mercato è qui scarsamente fornito di lavoro. Vi è una domanda effettuale di più lavoro, per più lavoro da farsi di quanto non possa essere fatto. Fa cadere il prezzo della seta e stoffa colorata, e perciò riduce i profitti dei mercanti che ne hanno nelle loro mani una qualsiasi quantità considerevole. Fa cadere anche i salari dei lavoratori occupati nel preparare quelle merci, per le quali tutta la domanda è bloccata per sei o forse dodici mesi. Il mercato è qui eccessivamente rifornito sia di merci che di lavoro»<sup>24</sup>.

Un aumento improvviso della domanda di stoffa nera induce dunque un aumento del prezzo della stoffa nera, una caduta del prezzo della stoffa colorata e una caduta dei prezzi delle altre merci per le quali viene a mancare la domanda; queste fluttuazioni della domanda inducono aumenti nei profitti di coloro che possiedono la stoffa nera richiesta, mentre fa cadere i profitti di coloro che hanno riempito i loro magazzini di stoffe e sete colorate o di altri beni non adatti ai giorni del lutto; aumentano i salari dei sarti in grado di predisporre abiti per i giorni tristi, e non vi è invece alcun effetto per i tessitori, dato che si deve supporre che l'operazione della tessitura venga svolta secondo stesse modalità e tempi, sia per ottenere stoffe nere che stoffe colorate.

<sup>23</sup> WN, I, VII, 17, 75.

<sup>24</sup> WN, I, VII, 19, 76-77; la rilevanza della distinzione fra *work done* e *work to be done* è stata rilevata di recente in F. Meacci, 1978, pp. 32 ss.